

GRAN TEATRO DELLA FENICE. — *Clemenza di Valois*, melodramma in tre atti, parole del sig. *G. Rossi*, musica del M. cav. *Gabussi* (*).

È un dramma che s' apre in un campo d'armi, s'intreccia nell'asilo d'una fattucchiera, s'avviluppa fra' cipressi, le tombe e i dirupi d'un luogo ermo e selvaggio, e si scioglie da ultimo con un fatto di sangue in una festa da ballo con maschere; il che dà luogo a molti begli accidenti drammatici, che tengono con la curiosità gli animi sospesi, ed offrono acconci e varii soggetti alla musica, alla poesia e alla pittura. Da questo lato il poeta merita molta lode, e questa lode non è nuova pel sig. *Rossi*. Quanto poi al fatto, egli è una di quelle dolorose peripezie che sogliono così spesso succedere nel mondo della scena; una donna infelice, la quale, creduto spento un primo amatore, e legatasi ad un consorte, sente riaccendersi le antiche fiamme, come s'avvede del suo ingan-

(*) Gazzetta del 23 febbraio 1841.